



***“La vita di ognuno è un’attesa.  
Il presente non basta a nessuno.  
In un primo momento, pare che  
ci manchi qualcosa. Più tardi ci si  
accorge che ci manca Qualcuno.  
E lo attendiamo”.*** (Primo Mazzolari)

...e mentre lo attendiamo, il nostro cuore innamorato ricama una preghiera che la voce eleva al Cielo: ***“O Cristo, stella radiosa del mattino, incarnazione dell’infinito amore, salvezza sempre invocata e sempre attesa, tutta la Chiesa ora ti grida come la sposa pronta per le nozze: vieni, Signore Gesù, unica speranza del mondo”.***

Sì, vieni Signore Gesù, Re dell’universo e della mia vita. Tu sei la stella che mi ha condotto per mano fino ad oggi. Ora, che un nuovo anno liturgico sta per iniziare, ti prego: preparami interiormente a saperti attendere e accogliere. È grazia il dono di ogni giorno: lo lasci cadere dalle tue mani perché io lo viva come un tempo di ritorno a te, come spazio per compiere il bene, come opportunità per conoscerti meglio.

Donami la sapienza per comprendere che il prossimo segmento di vita che tu mi concederai di vivere, avrà la caratteristica di un altare, dal quale saliranno a te come olocausti graditi, tutte le azioni “da figlio di Dio” che, insieme a tuo Figlio e con il suo aiuto, compirò. Concedimi intelligenza per capire, infatti, che non c’è differenza alcuna tra preghiera e lavoro, tra silenzio di adorazione e colloquio con i fratelli se tutto sarà compiuto nell’amore.

Nel Nome di Gesù, il tuo diletto, chiedo con fiducia il dono dello Spirito Santo perché gli eventi di grazia che la Madre Chiesa mi proporrà nei Tempi forti nel corso di quest’anno, trasformino gradatamente il mio cuore di pietra in cuore di carne. Così, da quel masso che sono io, possa lo “scalpello” dello Spirito formare in me Colui che attendo con amore: Gesù.

E mentre guardo a Lui che mi assimila sé nel sublime dono dell’Eucaristia, sento crescere in me il desiderio di lodarti con tutte le mie forze per questo Pane di vita che tu sei pronto a donarmi ancora: ***“Questo è il mio corpo che è dato per voi”.*** Sì, ti doni a me perché le nostre vite si fondino ed io possa – di domenica in domenica – assumere sempre più i tuoi stessi sentimenti e atteggiamenti. In fondo, il senso della ripetitività di questo anno di grazia e di misericordia che sta per nascere, è proprio quello di non essere più io che vivo, ma tu che vivi in me!

Ancora, ancora voglio renderti grazie per il dono della tua Parola: essa è lampada per i miei passi incerti, è saggezza per le scelte della mia vita, è incontro con te che mi vuoi parlare, come un amico carissimo.

Sì, vieni Signore Gesù, vieni stella del mattino e orienta i miei passi incontro al Padre. Amen.